Per i giovani italiani il lavoro è ormai un “sogno”

Date : 17 luglio 2017

Il lavoro è ancora centrale nell’orizzonte ‘identitario’ e di senso dei giovani in Italia ma oltre otto su dieci vivono la ricerca di un’occupazione con sfiducia e per oltre 6 su dieci rappresenta la fine di un sogno. Inoltre, quasi il 50% attribuisce la colpa dell’elevata disoccupazione allo spostamento dell’età pensionabile. Questi i principali risultati del rapporto di ricerca “Il lavoro consapevole”, realizzato dal Censis in collaborazione con Jobsinaction e Assolavoro. Il lavoro rimane saldamente al centro dell’interesse dei giovani, sfatando così alcune interpretazioni che ne intravedono la progressiva relativizzazione nell’universo progettuale delle giovani generazioni. Molto elevate le percentuali di coloro che dichiarano di seguire il dibattito sul tema, quali che siano le sue forme e comunque venga veicolato (88,6% del totale). Un lavoro in linea con le aspirazioni soggettive viene messo al primo posto tra i fattori in grado di determinare la felicità individuale. Il “lavoro negato”, ossia la disoccupazione protratta nel tempo, viene indicata come la più importante delle ingiustizie sociali (30,1% delle risposte), superiore per gravità ai divari di reddito (24,5%), di accesso alla casa (18,3%) e ai servizi di base come la sanità o la scuola (17,4%).